

P.84 "Con la sua Ascensione - ci dice Sant' Ambrogio - Cristo è passato nei suoi Misteri", cioè nelle sue Energie sacramentali. Questo "passaggio" fu quello della sua Pasqua. Quindi, sacramento fin dalla sua Incarnazione, il Corpo di Cristo lo diviene totalmente e senza limiti con la sua Risurrezione e Ascensione. **Ormai e per sempre, egli è il Sacramento della Comunione di Dio e degli uomini.**



Alcuni immaginano Cristo, sacramento della salvezza degli uomini, il quale sarebbe "lassù", poi la Chiesa, altro sacramento, la quale sarebbe "quaggiù", e infine i sacramenti della Chiesa, celebrati di tanto in tanto. Questo schema, non c'è dubbio, è una delle cause del divorzio della Liturgia e della vita. **No, c'è un solo Corpo di Cristo, grande e unico Sacramento.** La meraviglia, continuamente da riscoprire, è che il medesimo Signore, che fece partecipare i suoi tre discepoli alla sua Luce deificante, mentre il suo Corpo era ancora in condizione mortale, continua adesso e con infinitamente maggior potenza, a deificare gli uomini nel suo stesso Corpo che è la Chiesa. Se il suo Corpo non partecipasse alla nostra condizione mortale, come potremmo noi essere deificati? **Ora questo Corpo vivificante è la Chiesa.**

La Chiesa è infatti lo stato di kenosi nel quale la Carne del Verbo comunica la Vita al mondo fino a che la morte sia definitivamente distrutta (1 Cor 15,26). Il Signore, dopo la sua Ascensione, diffonde tra gli uomini il fiume di Vita, la Liturgia, nel suo Corpo che è la Chiesa, ed ecco la Trasfigurazione oggi. **Il paradosso degli ultimi tempi è focalizzato nell'evento permanente e dinamico della Trasfigurazione di Cristo: lì si realizza la Liturgia sacramentale.**

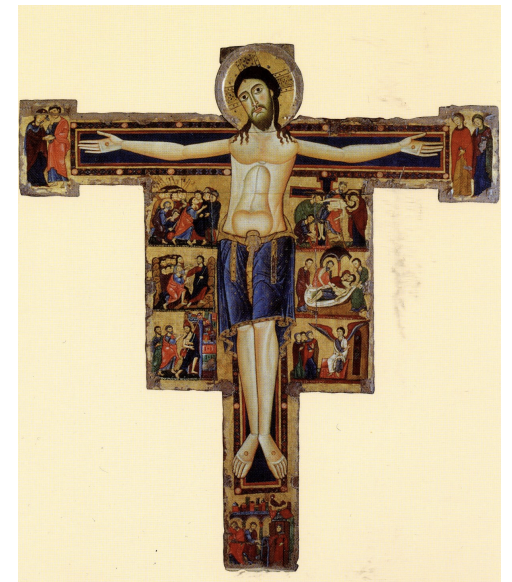
Perché tra il Tabor e oggi c'è stata la Risurrezione, lo sfolgorare della Gloria: c'è lo Spirito Santo. Grazie alla kenosi dello Spirito nella Chiesa, nella nostra stessa debolezza, la fede può svegliarsi ed i nostri occhi aprirsi per riconoscere il Signore ed essere trasformati in lui. Non abbiamo più bisogno della nube per udire il Padre ed avvicinarci a Gesù: l'umanità della Chiesa è il Corpo nel quale il Signore si rivela ed agisce, poiché, per il suo Spirito Santo, la nostra umanità e la sua sono divenute un medesimo Corpo.

**Il cristianesimo è toccare la carne di Cristo** (cfr Papa Francesco omelia 7 marzo 2014).

# L.eV.O.

*Liturgia e Vita Ordinaria*

## 5° INCONTRO: IL CORPO DI GESÙ CRISTO



Brani biblici:

- \* 1 Cor 6, 13-20 *Il Signore è per il corpo.*
- \* Eb 10, 1-18 *Un corpo mi hai preparato*
- \* Gv 2, 13-22 *La purificazione del Tempio*
- \* Lc 10, 29-37 *Il Buon Samaritano*
- \* 2 Cor 3 12-18 *Trasformati in quella medesima immagine*
- \* Mc 1, 40-45 *Gesù purifica un lebbroso*
- \* Gv 1, 1-12 *La guarigione del cieco nato*
- \* Lc 22, 14-20; Mt 26, 26-29; *L'ultima Cena*
- \* Gv 6, 22-59 *Gesù, il pane di vita*
- \* 1 Cor 11, 17-34 *La Cena del Signore*
- \* 1 Cor 12, 12-27 *Voi siete corpo di Cristo*



CASA LANTERI

**CALENDARIO DEGLI INCONTRI / ORE: 15:30-18.30**

14-03-2015

11-04-2015

02-05-2014 Uscita

**EUCARISTIA ORE: 18.30**

## LITURGIA ALLA SORGENTE - Jean Corbon



p.80 **L'Umanità di Gesù è il centro vivente in cui l'uomo diventa Dio.** Cristo è veramente uomo! Orbene, essere uomo non significa essere "nel proprio corpo" come lo immaginano i dualisti impenitenti, ma secondo la rivelazione biblica vuol dire **"essere il proprio corpo"**, un tutto organico e coerente. **L'essere umano è il suo corpo**, e con questo corpo, ad immagine del suo Dio, entra in relazione con le altre persone, col cosmo, col tempo, con Colui che è la Comunione in pienezza. **Da quando il**

**Verbo ha preso Corpo, egli è in relazione "umana" con il Padre e con tutti gli uomini**, secondo tutte queste dimensioni: il fuoco della sua Luce infiamma tutto il Roveto, tutta la sua Umanità ne è "unta", "in Lui abita corporalmente la Pienezza della Divinità" (Col 2,9)... E Paolo aggiunge: "e voi avete in lui parte alla sua Pienezza" (v. 10).

Cristo "si trasfigura non assumendo ciò che non era ma manifestando ciò che era ai propri discepoli: egli apre loro gli occhi e, da ciechi che erano, ne fa dei vedenti" (S. Giovanni Damasceno). Il cambiamento è da parte dei discepoli ed è ciò che conferma la seconda certezza: lo scopo della Trasfigurazione, conforme a quello di tutta l'Economia rivelata nella Bibbia, è la salvezza dell'uomo.

p.82 Quanto ai tre discepoli, essi sono inondati per alcuni secondi da ciò che sarà loro dato di ricevere, di comprendere e di vivere a partire dalla Pentecoste: la luce deificante che emana dal Corpo di Cristo, le Energie multiformi dello Spirito che dà la Vita. Allora essi sono rovesciati al suolo perché "Quello-là" è non soltanto "Dio con gli uomini", ma Dio-uomo: **nulla può passare da Dio all'uomo e dall'uomo a Dio se non per il suo Corpo.**

Non c'è più distanza ormai tra la materia e la divinità: **nel Corpo di Cristo la nostra carne è in comunione con il Principe della Vita, senza confusione né separazione.** Ciò che il Verbo inaugurò nella sua Incarnazione e si manifestò a partire dal Battesimo nei suoi miracoli, la Trasfigurazione ne fa intravedere lo sviluppo: **il Corpo del Signore Gesù è il sacramento che dà la Vita di Dio agli uomini.** Quando la nostra umanità acconsentirà ad unirsi all'Umanità di Gesù, partecipando allora alla natura divina (2 Pt 1,4), sarà deificata. Se tutto il significato dell'economia della salvezza è lì, si capisce che la Liturgia ne sia il compimento. La deificazione dell'uomo sarà partecipazione al Corpo di Cristo.



### La Liturgia sacramentale

p.83 **Il Corpo di Gesù** non è semplicemente il segno della presenza di Dio, come il roveto del Sinai, né il ricettacolo inerte della divinità, come l'immaginano i nestoriani: egli è sacramento, è "unto" della natura divina nell'unità personale del Figlio. Poiché, in tutte le fibre del suo essere e nel suo consenso d'amore, l'Umanità di Gesù è "filiale", essa può sposare i minimi moti e le più intime ferite della nostra umanità per diffonderci la Vita del Padre. Le Energie deificanti del Corpo di Cristo ci raggiungeranno ormai nel nostro essere tutto intero, nel nostro "corpo". Il Signore s'impadronisce allora di qualcuna delle nostre realtà carnali, acqua, pane, vino, olio, uomo e donna, cuore contrito, egli **se l'associa al suo Corpo in crescita** e la fa partecipare al suo



irradiamento beneficante. **Ciò che noi chiamiamo i sacramenti sono infatti le azioni deificanti del Corpo di Cristo nella nostra stessa umanità.** Noi possiamo ricevere il suo Spirito soltanto perché egli assume il nostro corpo.

In un certo senso, durante la sua vita terrestre, Gesù non poteva raggiungere la piena maturità della sua potenza deificante; era limitato nella sua relazione, non dal Corpo, ma per la condizione mortale del suo Corpo. Dopo che ha vinto la morte, questi limiti sono stati superati e aboliti. In questo senso, per la sua Croce e la sua Risurrezione il Corpo di Cristo è divenuto pienamente "sacramentale".